

AD accrescere il comune coraggio serviva non poco l'accennato promesso soccorso delle due Corone, e il saperfi, che erano già imbarcati sei mila fanti in Marsilia e Tolone in più di sessanta barche e tartane, oltre ad altre vele, che conducevano provvisioni da bocca e da guerra, altro non bramando da esse, se non che si abbozzasse il mare, e desse loro l'ali un vento favorevole. Venuto oramai il tempo propizio circa la metà di Marzo fecero vela. Rondava per que'mari il Vice-Ammiraglio Medley con più Vascelli e Fregate Inglese, aspettando con divozione i movimenti di quel convoglio per farne la caccia. E in fatti, per quanto potè, la fece. Fioccarono più del solito le bugie intorno all'esito di quella spedizione. All'udir gli uni, buona parte di que'Legni e truppe Gallispane, era rimasta preda de gl'Inglese; disperso il restante, parte avea fatto ritorno a Tolone, parte s'era rifugiato in Corsica, e a Monaco. Sostenevano gli altri, che una fortuna di mare avea sparpagliati tutti que' Navigli; e ciò non ostante, non esservi stato nè pure un d'essi, che non giugneste a salvamento, approdando chi a Porto Fino, chi alla Spezia, e Sestri di Levante, e chi a dirittura a Genova stessa, dove certamente pervenne la Flora Nave da guerra Franzese, la quale sbarcò il Signor di Mauriach, Comandante di quelle milizie, e buon numero di Uffiziali, Granatieri, e Cannonieri. Ventilata da i saggi non parziali tante alterate notizie, fu conchiuso, che circa quattro mila Gallispani per più vie arrivassero a Genova; più di mille cadessero in man de gl'Inglese; e qualche bastimento si ricoverasse in Monaco, dove fu poi bloccato da essi Inglese, ma senza frutto. Con immenso giubilo venne accolto da' Genovesi questo soccorso, specialmente perchè caparra d'altri maggiori; e in fatti s'intese, che altro convoglio s'allestiva in Tolone e Marsilia, parimente destinato il loro aiuto. Ma nè pure dall'altro canto perdonavano a diligenza alcuna gli Austriaci, con preparar Magazzini, Artiglierie grosse e minori, Mortai da bombe, ed altri attrezzi e munizioni da guerra, più che mai facendo conoscere di voler dare un esemplare gastigo, se veniva lor fatto, alla stessa Città di Genova. Giacchè sì sovente nelle Armate Austriache il valore non è accompagnato da tutti que' mezzi, de'quali abbisogna il mestier della guerra: il che poi rende indisciplinate, e d'ordinario troppo pesanti le loro milizie ovunque alloggiano: alcune Città del cotanto smunto Stato di Milano (giacchè mancava d'attiraglio quell'esercito) furono costrette a provvedere cinquecento carrette, con quattro cavalli e un uomo per ciascuna, per condurre le